Anno XLVI - N. 35

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 4 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La brillante azione delle navi italiane nel Mar Rosso

SCARAMUCCIE E RICOGNIZIONI A TRIPOLI ED HOMS

Il sottomarino A 3 perduto per sempre

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La buona guerra nel Mar Rosso
La ripresa dell'insurrezione nello Yemen
Le truppe turche fra due fuochi

MILANO, 3. — Il corrispondente del *Corriere* da Cairo telegrafa che i giornali arabi *El Ahram e la Aegypian Gazette* pubblicano lettere da Hodeida nelle quali si annuncia che Mohamed Said Idris, il Mahdi del Yemen, col quale si era annunciata la pace, è tornato a ribellarsi e marcia contro le guarnigioni turche delle coste, che la Porta destinava per la Cirenaica. La nuova sollevazione degli arabi del Yemen mette le truppe turche, già provate dalla fame, in gravissima situazione, non potendo avere rifornimenti dalle parte del mare, in causa del blocco delle navi italiane.

Se la minaccia del Mahdi è seria, come tutto fa credere, le guarnigioni turche si faranno sterminare oppure prendere con la fame. E la provincia araba sarà per la Turchia perduta per sempre.

A illustrare queste notizie non è inopportuno richiamare articoli di giornali turchi, tutti irritatissimi pel blocco posto alla costa dello Yemen. Essi anche da questo traggono eccitamento alla guerra santa, dicendo che l'Italia ha assediate le città della fede, impedendo ai musulmani di compiere atti della loro religione. Ma nessuno sul serio, vorrà credere che l'Italia dia la caccia ai pellegrini e non alle armi e alle munizioni destinate ad offenderla.

Ma le lagnanze e le ingiurie di quei giornali non sono per ciò meno significanti giacchè rivelano quale danno profondo rechi loro l'azione delle nostre navi. Quando si pensi, infatti, alla lontananza di Costantinopoli dalla Libia, alle difficoltà di superare pel Mediterraneo il lungo tragitto, diventa intuitivo che l'Arabia doveva agire come largo campo di rifornimento per due provincie sulle quali si stende la nostra occupazione. Infatti le comunicazioni fra la costa araba e quella libica avevano ad essere frequentissime se in pochi giorni dacchè il blocco è incominciato si sono operate già tante e così importanti catture.

Ed è da considerare inoltre: agendo fortemente nel Mar Rosso incominciamo a dissipare nei governanti di Costantinopoli la illusione che la Turchia possa rimanere incolume e indifferente davanti la guerra circoscritta esclusivamente alla Tripolitania. Da parte nostra, invece, è utilissimo mostrare coi fatti di non soggiacere a veti. Se non si è fatta nessuna delle famose spedizioni nell'Egeo che anche giornalisti italiani ebbero il torto di preannunziare con insistenza, fu certamente più ancora per tener conto di legittimi interessi europei, perchè un maturo esame convinse della poca utilità conseguibile. L'occupazione di alcune di quelle isole non avrebbe importato che una diminuzione poco sensibile nelle entrate delle dogane, ma nessuna preoccupazione politica al Governo turco, sicuro che il nostro possesso non avrebbe potuto divenire definitivo. Ben diversa cosa è l'Arabia l'ultimo avanzo dell'impero grandioso dei Sultani e la ragion d'essere della potenza religiosa del Califfo.

Infatti, appena l'azione nostra sul Mar Rosso si è fatta intensa, l'insensibilità turca è finita. Vengono da Costantinopoli le proteste e le lamentazioni; viene anche dell'altro, La Zeit — giornale punto benevolo a noi — riceve da Costantinopoli un telegramma in cui è detto perfino: «che nell'ultimo Consiglio dei ministri qualcuno ha rivelato la gravità eccezionale delle operazioni italiane sulla costa araba, rilevando quanto si renda ormai necessario concludere la pace.»

Il bombardamento contro Sceik Said fu ieri ripreso

PERIM, 3. — *Il bombardamento del forte degli accampamenti turchi di Sceik Said è stato ripreso stamane per due ore.* (Stefani).

Perchè fu bombardata Sceik Said

ROMA, 3. — Sull'ultimo bombardamento di Sceik Said il *Messaggero* scrive: Secondo nostre informazioni il nuovo bombardamento di Sceik Said è stato determinato dal fatto che tale località la quale era stata sgombrata dalle forze turche fu in questi giorni nuovamente rioccupata. Ivi si allestirebbero infatti notevoli rifornimenti destinati a penetrare nella Cirenaica di contrabbando. Queste truppe dovevano essere imbarcate clandestinamente su una nave noleggiata espressamente.

Un debole attacco contro Homs

TRIPOLI, 3. — Ufficiale. — *Si ha da Homs che nella notte tra l'uno e il due corrente il nemico ha attaccato debolmente, sebbene sostenuto da alcuni pezzi di artiglieria, il fronte sud delle posizioni tenute dalle nostre truppe, nonchè le case sistemate a difesa davanti a dette posizioni. L'attacco è stato facilmente respinto. Noi abbiamo avuto due feriti leggeri. La notte ha impedito di valutare le perdite del nemico. Nessun altra novità.*

Le solite fucilate ad Ain Zara

TRIPOLI, 2 (ore 15). — Ufficiale. — *La scorsa notte fra le tre e le quattro piccoli gruppi di nemici hanno aperto il fuoco da grande distanza contro Ain Zara.*

Una pallottola perduta ha contuso un sott'ufficiale ad una gamba; nessuna altra conseguenza.

Una ricognizione al largo dei Lancieri Firenze

TRIPOLI, 2, (ore 22.45). — Ufficiale. — *Il reggimento lancieri Firenze ha compiuto una ricognizione intorno a Cullet e a Faggian senza trovare traccia del nemico con osservazioni a distanza. Nessuna altra novità.*

Cosa conta la parola d'onore degli ufficiali turchi liberati

BENGASI, 2. — Ufficiale. — *La situazione è invariata. Gli sbarchi sono ostacolati dal mare cattivo. Un informatore riferisce che tre ufficiali turchi già prigionieri di guerra in Italia, poi rilasciati si trovano al campo turco dove hanno ripreso servizio.*

Il conte di Torino è tornato

TORINO, 3. — Stamane alle 9.30 di ritorno da Berlino è giunto S. A. R. il Conte di Torino accompagnato dal suo seguito.

L'aumento delle entrate dell'erario nell'ultimo semestre
La solida situazione finanziaria

ROMA, 3. — Le entrate principali (escluso il dazio sul grano, il lotto, l'addizionale a favore dei danneggiati del terremoto del 1908) e i proventi delle poste e telegrafi e telefoni, riscossi dal 1 luglio 1911 al 31 dicembre prossimo passato ascendono alla somma complessiva di un miliardo 67 milioni con un aumento di 38 milioni e 300.000 lire in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio scorso. E' notevole l'aumento di oltre 12 milioni nelle tasse sugli affari, di lire 6.560.000 nelle imposte di fabbricazione (oltre 4 milioni e mezzo dovuti soltanto dallo zucchero), di cui 9.128.000 nei tabacchi, da L. 1.152.000 nei sali; di lire 60.330.000 nelle imposte di richezza mobile di cui oltre 5 milioni sui redditi inseriti nei ruoli, di lire 1.610.000 nella imposta sui fabbricati, di lire 8 milioni nei proventi nelle poste e telegrafi e telefoni.

Il dazio sul grano rese 37 milioni con una diminuzione dovuta principalmente al buon raccolto nazionale e si può ritenere che si raggiungerà la previsione dello stanziamento in 65 milioni inscritto nel bilancio.

Le riscossioni del lotto dal 1 luglio 1911 al 31 dicembre ammontano a lire 58.273.000 con una differenza in meno di 5.132.000 rispetto all'eguale periodo dell'esercizio passato. Sono in diminuzione anche le vincite per la somma di lire 10.883.000. (*Stefani*).

La somma raccolta al Ministero degli esteri per le famiglie dei morti e feriti

ROMA, 3. — Nel ministero degli affari Esteri è stato raccolto per l'Esercito e per l'Armata in guerra (famiglie di morti e feriti, richiamati a Croce Rossa) un totale di lire 6235.

Della suddetta somma di lire 6235 sono state versate alla Banca d'Italia lire 3235 a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra; alla Croce Rossa L. 1550 ed all'Associazione delle donne italiane lire 1.500 da erogarsi a favore delle famiglie dei richiamati, a mezzo del Comitato sorto in seno all'Associazione stessa.

Il turco che resta al Frioul

MARSIGLIA, 3. — Il turco che faceva parte della missione imbarcata nel *Manouba*, trattenuto al Frioul, in seguito all'inchiesta vi rimarrà, finchè non giungano le istruzioni ministeriali relative al rimpatrio. (*Stefani*).

Il Ministero ottomano
Talaat bey è riuscito ad entrare

PARIGI, 3. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Si assicura che Talaat bey fu nominato ministro delle poste e telegrafi.

Il disastro del sottomarino inglese

BONCHURCH (Isola Wight), 3. — Oggi si tenterà di ricondurra a gala il sottomarino 3 A giacente sopra un fondo di sabbia che sta alla profondità di 50 o 60 piedi.

Si teme, però, che la operazione riuscirà difficile.

LONDRA, 3. — L'ammiragliato comunica che a bordo del sottomarino A 3 si trovano quattro tenenti e 10 marinai.

LONDRA, 3. — Tutti i giornali commentano la mancanza dei mezzi di salvataggio per i sottomarini, nell'Ammiragliato, ciò che contrasta particolarmente con i mezzi di cui dispone la Marina Tedesca.

La folla aspetta dalle rive

BOUCHURCHE (Isola Wright), 3. — Malgrado la neve caduta nelle prime ore del pomeriggio, e malgrado il nevischio che spezza il volto, una folla numerosa si è riunita sul porto ad attendere notizie del sottomarino A. 3. Gli sguardi erano fissi sui rimorchiatori, incrociatori e sulle altre navi che cercavano il sottomarino scomparso. Alcune scialuppe, avevano la missione di tenere al largo tutte le imbarcazioni di giornalisti e di curiosi. Al momento in cui il sole invernale incominciava a tramontare, dietro le alture di Wright, si scoprì la posizione dell'A. 3.

Furono subito posti dei corpi gal leggianti per segnalare la località L'*Antilope* è rientrata in porto e le altre navi hanno gettato l'ancora. I lavori sono stati sospesi.

L'affettuoso telegramma di Guglielmo

LONDRA, 3. — Il Ministero della Marina ha ricevuto un dispaccio da Re Giorgio ed un altro dall'imperatore Guglielmo che esprimono il dolore da essi provato per il disastro del sottomarino A. 3. Il dispaccio dell'Imperatore dice che S. M. desidera esprimere il suo vivo rammmarico alle famiglie dei valorosi marinai vittime del disastro.

Il Ministro della Marina ha così risposto al gabinetto navale di Berlino: «Vi prego di ringraziare S. M. Imperiale dei sentimenti di simpatia che abbiamo ora ricevuto e dell'assicurazione che la catastrofe riunisce in un comune dolore gli ufficiali e marinai delle marine inglese e tedesca».

Il mistero sulla Reggia abissina
Menelik è vivo o morto?

LONDRA, 2. — L'*Agenzia Reuter* pubblica le seguenti informazioni: Lord Chamforth di ritorno dall'Abissinia dice che la nazione che ha più prestigio di tutte ad Addis Abeba è l'Inghilterra e che dopo di essa viene l'Italia. Il mistero regna al palazzo imperiale. La popolazione comincia a dubitare che Menelik sia sempre vivo. Egli sarebbe stato sostituito con un fantoccio coperto da un manto fino agli occhi.

LA RIVOLUZIONE CINESE
Per costringere la Corte ad abdicare

PEKINO, 3 — Il governo non attende più che la concentrazione di 20 mila soldati cinesi a Pekino per proporre l'abdicazione della dinastia e farne conoscere le condizioni. Il Viceré Kuang che è un protetto di Juan Shi Kai si è impegnato per iscritto di passare con i repubblicani, e condurre a Pekino un esercito per costringere la famiglia imperiale ad abdicare.

Un distaccamento di repubblicani è arrivato a Tzi Mo in territorio neutrale. I tedeschi hanno protestato contro questa incursione che considerano come una violazione del trattato di Kiao Ciao.

IL RACCOLTO NEL CILÈ

SANTIAGO DEL CILE, 3 — Le previsioni sul nuovo raccolto sono ottime e assai superiori a quelle dell'anno scorso.

I due buoni padroni della Persia allargano i cordoni delle borse

LONDRA, 3. — Una informazione comunicata alla stampa dice che sono stati intavolati negoziati per fare prossimamente un prestito al governo di Teheran. Non si sa nulla nei circoli finanziari circa le modalità, le condizioni e l'impiego di tale prestito che ammonterà probabilmente a 4000 mila lire sterline di cui l'Inghilterra e la Russia forniranno ciascuna la metà. Si aggiunge che il tesoro persiano non ha più alcuna disponibilità. I prestiti di un milione 250 mila lire sterlire, consentiti e garantiti sulle dogane del sud sono stati completamente consumati. Le operazioni contro l'ex scià hanno contribuito a tale risultato. La Russia e l'Inghilterra si occupano della questione dell'ex-scià. La voce persistente che l'ex-scià abbia ricevuto sussidii da fonte russa provoca sorpresa perchè è noto che la Russia non ammetterà la sua presenza in Persia fino a che le truppe russe rimarrano nel paese.

Per evitare processi di spionaggio agli uffic. inglesi

LONDRA, 3. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un severo regolamento circa gli ufficiali britannici che si propongono di fare un viaggio in Germania. Essi dovranno presentarsi alle autorità in ogni località che visiteranno.

La nuova rivoluzione nel Messico

AUSTIN (Texas), 3. — Il governatore del Texas telegrafa al presidente Taft informandolo che è necessario che egli prenda misure energiche per impedire il prolungarsi degli avvenimenti che si sono svolti nell'ultima battaglia di Juares, in cui parecchi americani sono rimasti uccisi nel territorio americano del Texas. Il governatore chiede a Taft di notificare al governo americano e ai rivoluzionarii che non sarà loro permesso di combattere in prossimità del territorio americano.

SANT'ANTONIO (Texas), 3. — Il generale Gomez che si è qui rifugiato dichiara che se la rivoluzione nel Messico riesce vittoriosa e se egli sarà scelto come presidente, accetterà questo onore.

NEW YORK, 3 — Un telegramma da Messico annunzia che 400 uomini comprendenti 100 gendarmi rurali al comando di un ex capitano di gendarmeria rurale recentemente revocato, hanno assalito le prigioni di Chihuahua allo scopo di mettere in libertà Antonio Raios ed altri partigiani del generale Gomes che avevano capitolato in questi ultimi tempi nella parte meridionale della provincia. L'attacco è stato respinto dalle truppe federali, comandate dal generale Orozco. I ribelli si accingono ora a tagliare la condultura d'acqua per la città.

Le feste della dinastia e del popolo bulgaro

SOFIA, 3. — Stamane, in occasione della maggiore età del principe ereditario Boris, fu cantato nella cattedrale il *Tedeum*, in presenza della famiglia reale, dei principi delle missioni estere, del corpo diplomatico, dei dignitari, delle autorità. Il metropolita rivolse al principe Boris un commovente discorso.

Indi il principe prestò il giuramento alla scuola militare. Ripetuta la formula del giuramento letta dal metropolita il principe baciò la bandiera del sesto fanteria a cui fu incorporato.

Il Re gli ricordò i doveri e l'importanza dell'avvenimento e lo ha investito del collare dell'ordine dei Santi Cirillo e Metodio.

Dopo una brillantissima rivista militare, nella quale il principe sfilò alla testa del sesto reggimento fanteria innanzi al re circondato dai principi esteri, fu servita una colazione alla scuola militare.

Indi il principe ricevette gli auguri. Grande animazione in città.

Il gran duca Andrea di Russia presentò ricchi doni dello Czar al principe ed espresse i sentimenti d'affetto dello Czar per la Bulgaria e la dinastia Bulgara.

Il Re ringraziò. Disse che questo giorno rimarrà memorabile nella storia delle relazioni fra la Russia e la Bulgaria. Il principe Boris, assicurò il suo profondo amore all'augusto padrino. Stasera vi fu un pranzo a corte, con ricevimento. La città è illuminata.

La situazione in Portogallo
Il Senato conferma le decisioni della Camera

LISBONA, 3. — Il senato confermò la decisione della Camera relativa alle proposte dello stato d'assedio, alla convenzione del congresso di domani, onde risolvere la questione della sospensione delle sedute parlamentari. Il Senato ha pure approvato la mozione relativa alla procedura sommaria da eseguirsi nei processi degli arrestati durante gli ultimi avvenimenti.

Un proclama del governatore militare ai cittadini di Lisbona

LISBONA, 3. — Il governatore generale militare di Lisbona fece affigge l'editto seguente:

«La tranquillità essendo nuovamente assicurata nella capitale, gli stabilimenti possono riaprirsi all'ora consueta, i cittadini possono liberamente circolare; però gli assembramenti verranno dispersi dalla forza armata dopo che saranno stati vanamente adoperati i mezzi di conciliazione. Tutti i cittadini non muniti di porto d'armi dovranno depositare in termine di 48 ore le loro armi da fuoco, ovvero qualunque altra arma proibita nei quartieri militari, nei posti della polizia e presso uffici di circoscrizione.»

Il movimento del porto di Glasgow paralizzato

GLASCOW, 3. — Lo sciopero degli scaricatori continua. Il movimento del porto è quasi completamente paralizzato. Gli armatori hanno respinto le proposte dei dockers di tenere con essi una nuova conferenza nella quale essi possano dare tutti gli schiarimenti che i dockers potranno reclamare.

Una conferenza internazionale contro il caro dei viveri

NEW YORK, 3. — Il presidente Taft ha diretto al congresso un messaggio chiedendo d'essere autorizzato ad invitare i governi esteri a partecipare alla conferenza internazionale contro il caro dei viveri.

Un senatore argentino a Roma

ROMA, 3 — Col diretto di Genova delle 9.30 è arrivato a Roma prendendo alloggio al Grand Hotel il dott. Antonio del Pino ex-presidente del Senato della Repubblica Argentina.

Le dimissioni del Gabinetto serbo

BELGRADO, 3. — Il presidente della Scupcina annuncia che il gabinetto presentò le sue dimissioni e che il Re le ha accettate. (*Stefani.*)

Le frane in Liguria fermano i treni

GENOVA, 3, (notte). — La notte scorsa in seguito alla caduta di una frana al chilometro 125.700 presso Taggia furono sospese le circolazioni dei treni sul tratto che trovasi tra la stazione di Taggia e San Remo. Non si può precisare la durata dell'interruzione. Stamane sviò il treno locale 4702 presso Quarto, ed in seguito a ciò il diretto sul quale viaggiava, la Regina Madre insieme al Duca di Genova venne fermato a Nervi per oltre un'ora fino a che la linea fu ristabilita.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 febbraio)

Affari approvati

Tolmezzo — Consorzio Veterinario: schema di convenzione.

Marano Lagunare — Domanda cessione area fabbricabile.

Resiutta — Conduttura elettrica: concessione al sac. Rumiz di collocare un palo su fondo comunale.

Precenicco — Utilizzazione 25 piante di alto fusto.

S. Vito al Tagliamento — Aumento salario ai custodi dei cimiteri di Pradolone e di Savorgnano.

Sutrio — Assegno piante a Zoffi Giovanni.

Ligosullo — Aumento stipendio alla levatrice.

S. Odorico — Foglio detrazione L. 164.90.

Gemona — Sistemazione torrente Grideola: disciplinare.

Cavasso Nuovo — Lite con la latteria sociale per ricupero locali facenti parte dell'alloggio del segretario.

Meduno — Regolamento impiegati.

Comeglians — Consorzio Veterinario: capitolato e statuto.

Caneva — Stipendio al posto di segretario comunale.

Raveo — Aumento stipendio alla levatrice.

Pontebba — Disciplinare per costruzione repellante sulla destra del torrente Pontebbana.

Decisioni varie

Valvasone — Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso della Latteria Sociale.

Ampezzo - Corno di Rosazzo - Meduno - Montenars - Precenicco - Travesio Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Colloredo di Montalbano. — Prestito per ampliamento Cimitero di Caporiacco.

Cividale. — Bilancio 1912.

Da TARCENTO
Corso serale d'agraria

Ci scrivono, 4. (n.):

Con lo scopo di giovare al miglioramento agricolo, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di comune accordo con le autorità comunali ed Istituzioni agricole locali, il titolare della nostra cattedra ambulante, l'egregio prof. Dorta, inizierà nel corrente febbraio un corso serale d'agraria libero a tutti gli agricoltori.

Il corso sarà eminentemente pratico ed elementare e si comporrà di lezioni sui più vari argomenti di agraria.

Le lezioni verranno impartite in un'aula delle Scuole del capoluogo gentilmente concessa.

E' desiderabile che a tale corso intervengano anche e specialmente i giovani figli degli agricoltori.

Le lezioni avranno luogo normalmente il mercoledì e il venerdì.

La prima lezione seguirà venerdì 9 febbraio ore 19; la seconda mercoledì 14 stesso mese.

La cattedra locale ha la sede in Tarcento nel piano terreno del Palazzo Municipale e il Titolare della stessa trovasi in ufficio per consultazioni ogni mercoledì e nei giorni di mercato bovino.

Da PALMANOVA
Al Sociale

Ci scrivono, 3, (n.):

La compagnia G. Zanini inzierà lunedì a sera al nostro «Sociale» una serie di rappresentazioni drammatiche con «*Il Cardinale*», Indi la rinomata compagnia darà *La morte civile*, *La cena delle beffe*, ed altri capolavori facenti parte del suo vasto e moderno repertorio.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Contro l'abolizione delle feste - Conferma dell'esattore

Ci scrivono, 3, (n.):

Il Papa ha abolito diverse feste religiose e fra le altre quella di ieri «Purificazione di M. V.». Il nostro Parrocco avvertì dall'altare che era stato tolto l'obbligo di osservanza e che perciò nesuno avrebbe commesso peccato nemmeno *veniale* dedicando la giornata al lavoro. Fin qui benissimo. Però lo stesso Parroco imbuggerandosi del breve papale cantò messa e vespri e i fedeli accorsero alla chiesa come il solito. Le scuole fecero vacanza e i negozi di coloniali chiusero a mezzodì come fanno la domenica. In somma sciopero generale!

Ma più curioso era sentire i contadini a dir male del Papa, a trattarlo da vecchio rimbabito e con altre simili derisioni! Noto per la storia!

*** Martedì 6 corrente è convocato presso il nostro Municipio la rappresentanza del Consorzio esattoriale composta dei signori sindaci dei Comuni di Carlino, Marano Lagunare, Porpetto e S. Giorgio per deliberare se ad eguali condizioni sia da accettarsi la domanda di conferma presentata dall'attuale esattore-tesoriere signor Giuseppe Vuga. Si prevede una deliberazione unanime di conferma.

Da CIVIDALE
Esposizione 1912 - Denuncia di furto - Il Mercato - Serraglio e cinematografo - La sagra

Ci scrivono, 3, (n.):

Rammentiamo, che, oggi, alle 10.30 ant. presso l'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, in via Giulio Cesare, si adunerà il Comitato esecutivo della Esposizione Agricola-industriale intermandamentale, indetta per il settembre a. c. per deliberare: Provvedimenti definitivi per l'Esposizione intermandamentale.

Si confida che nessuno dei componenti il Comitato mancherà all'appello.

*** Ieri sera, dalle 7 alle 8 mentre in famiglia si recitava il rosario, la padrona di casa, certa Iussa Teresa di Panteacco, veniva derubata di un biglietto da L. 10 e di due biglietti del Monte di Pietà, rappresentanti un valore di L. 200 che la Iussa teneva in un cassone nella propria camera da letto.

I signori ignoti se la fecero franca.

*** Il mercato d'oggi venne guastato dal cattivo tempo. Pochissima merce venne esposta. Il burro mantenne un prezzo costante da L. 270 a L. 280. Le uova vennero pagate a L. 10.50 il cento. Il mercato delle granaglie nullo, e nullo anche quello della legna.

*** Sono arrivati sulla piazza, un serraglio di belve ed un Cinematografo. Causa il tempaccio, nè l'uno nè l'altro poterono ancora funzionare.

*** Le sagre, ieri della Madonna delle Candele, ed oggi di S. Biagio, nei rispettivi borghi di Ponte e Brossana, sono state rovinate dalla pioggia. Meno male però. Una vecchia tradizione proverbiale sostiene che

piovendo in detti giorni, si è fuori dell'inverno!!...

Da CHIUSAFORTE

Ancora della festa di domenica

Ci scrivono, 3, (n.):

In tutti i giornali cittadini si è accennato con ammirazione e con lusinghiere espressioni di simpatia alla grandiosa festa di beneficenza «Pro Tripoli», la quale, bene organizzata da un comitato di signore, è riuscita splendidamente. Non si può dunque a meno di sottoscrivere senza riserve, e di applaudire a queste nostre popolazioni, che con slancio patriottico hanno corrisposto per questa santa opera di carità.

Eppure si può domandare: E' stato proprio unanime il consenso? — Vien fatto di dubitare, se si considera che certamente qualche singolo interesse è stato leso.

E per ora atteniamoci ad un caso dei più palesi.

In data 31 gennaio, una corrispondenza da Chiusaforte, nel «Corriere del Friuli», trattava con poche parole e nobiltà di stile di questa nostra indimenticabile giornata. In essa veniva rispecchiato il vero sentimento di chi l'aveva scritta; ma di chi l'ha fatta scrivere, di chi l'ha spedita??

— Che le pare signor Parroco?

„Torna comodo, all'ultima ora e quando il successo è ormai assicurato, cambiar rotta e prendersela con disinvoltura.... Eppure lei non ha mancato di vibrare i suoi strali per quanto innocui, perchè la festa non assumesse tanta importanza! E Lei ricorda benissimo di aver scritto al Comitato una lettera quanto mai scortese, sentenziando che la festicciola da ballo, che doveva chiudere la serata, era atto inopportuno ed incivile.

E tutti i veglionissimi che si fanno a tale scopo a Udine e altrove, son dunque tanti atti inopportuni e incivili? Sono questi i suoi apprezzamenti non richiesti e che lasciano il tempo che trovano. E poi Ella sapeva che in giorno di domenica si sarebbe ugualmente ballato. Era dunque preferibile una festa ben diretta, che poteva dare, come ha dato affidamento di ordine e di moralità, alle solite cavalchine, (e qui convengo con Lei) che sarebbe benissimo abolire; senza contare che l'incasso sarebbe devoluto a beneficio dei terzi.

Del resto questa sua fobia è continua o ha delle soste di accomodamento? Dica il vero. — Se si fossero dati simili festeggiamenti, come pareva in predicato, per l'Asilo infantile di cui Ella è patrono e donno, avrebbe chiuso un occhio o anche tutti due?

Si ha ben motivo di ritenere che sì; se l'estate scorsa, quando per tale scopo si è organizzata una festa da ballo, in tutta regola, dalla colonia villeggiante, ha creduto di non fare lo schizzinoso e diricevere benignamente quei tre o quattro biglietti da cento, senza guardare tanto per il sottile, all'etichetta.

Dia retta reverendo. Ella con meno ira e più amore avrebbe potuto imperare e governare quassù; ha invece preferito di mettersi contro ad ogni manifestazione della nostra vita cittadina. Ciò la riguarda; Chiusaforte le ha risposto trionfalmente che può far benissimo contro di Lei e senza di Lei.

Da MOGGIO UDINESE

Le dimissioni del Segretario - La dimostrazione con uno zero di meno - I motivi veri delle dimissioni - Con quel che segue

Ci scrivono 3 (n):

La dimostrazione di cui la *Patria* ed il *Corriere del Friuli* dell'altro di era null'altro che formata di 500 persone, nel numero diminuite di uno zero, e nella specie (col rispetto dovuto ai curiosi che seguivano) pecore matte, guidate da quattro o cinque capoccia del partito... molto partito, tanto consci dello scopo della dimostrazione che per verità qualcuno non ne comprese la ragione che anzi intese una dimostrazione... alla rovescia! E chi ben pensi, ben capirà come quattro donne ed altrettanti ragazzi si siano permessi di fare un po' di chiasso.

Riguardo alla lunga filastrocca stirata dalla *Patria* in difesa del segretario, benchè imperfetta ed inesatta non ci curiamo di rispondere, essendochè i fatti e le circostanze che determinarono l'accettazione delle dimissioni furono lungamente ed attentamente vagliate e discusse in Consiglio.

Le dimissioni poi dei consiglieri di parte avversa non ci recarono sorpresa, ben conoscendo le intime ragioni.

Teniamo però a rettificare un fatto, e ciò che i consiglieri sigg. Rodolfi cav. dott. Pietro e Filacco Giovanni non diedero affatto le dimissioni in seguito alla deliberazione consigliare colla quale si accettavano le dimissioni del signor Sarti, ma semplicemente per ragioni personali.

Da ultimo nella *Patria* poi di ieri si dice che il Ministero ha concesso il sussidio alla Scuola istituita dalla S. O. (che in certe occasioni si tralascia di chiamare Cattolica), negandolo alla Scuola Comunale, perchè ritiene che l'istituzione della stessa non porta che una dispersione di forze senza alcun profitto.

Sta invece il fatto che il Ministero non ha accordato per quest'anno un sussidio alla Scuola Comunale, perchè, come da lettera recente del Ministero stesso, esso aveva contrattato già impegni precedenti per l'anno in corso.

Le insinuazioni poi del *Corriere del Friuli* ed i malvagi suoi sfoghi irosi ci divertono proprio!

Cose mai viste a Moggio e che purtroppo si vedranno a lungo, sin tanto che... con quel che segue e che tutti intendono.

Da TOLMEZZO

La neve in Carnia

Ci scrivono, 4, (n.):

Venerdì prima di mezzogiorno principiò a nevicare.

Ne cadde circa 30 centimetri. Alla stazione per la Carnia l'ultimo treno della sera della Veneta causa la neve allo scambio la macchina deragliò e ci volle molta fatica perchè il convoglio fosse rimesso nella rotaie, in modo che subì tale ritardo d'arrivare a Villa Santina a mezzanotte circa. Con tale treno viaggiavano circa 15 passeggieri i quali stettero veramente freschi perchè la Veneta si sa non usa nei suoi vagoni sgangherati nessuna specie di riscaldamento.

Furto ed arresto dell'autore

Ci scrivono, 3, (n.):

Alle ore 17 del 31 gennaio u. s., certo Gracco Felice di Pietro, di anni 32, bracciante nato a Ravascletto e domiciliato a Buttea colto il destro in cui la signora Mazzolini Luigia maestra di Fusea aveva momentaneamente lasciata aperta ed incustodita la propria abitazione vi penetrò rubandole un'orologio di nichel nero del valore di lire dodici che era riposto sopra un tavolo.

La signora Mazzolini accortasi subito del patito furto ne diede l'allarme e intervenuto il funzionante da Sindaco signor Mazzolini Leonardo che si era reso conto esatto della cosa, chiamò il Gracco nella casa della derubata e perquisitolo non gli rinvenne l'orologio che il Gracco prima aveva avuto cura di nascondere nelle pantofole (volgarmente scarpetti).

Arrivato costui a Buttea vendette l'orologio per una lira ed un quarto di vino a certo Tomat Girolamo possidente del luogo, il quale sapendo che lo aveva poco prima rubato alla Mazzolini l'avvertì che l'aveva comperato lui.

Il solerte maresciallo Simonetto Gaspare venuto a conoscenza del furto per denunzia della danneggiata con un milite si recò a Buttea per arrestare il Gracco che all'approsimarsi dei militi si diede alla fuga e munito d'una scure o coltello trovò rifugio in un bosco nella speranza di sottrarsi alle ricerche, ma inseguito dai militi, poscia da tutti gli abitanti della frazione e fra questi da certo Adami Pietro, di Pietro d'anni 32 e dal Tomat Girolamo veniva scovato in un cespuglio impedendogli di fuggire fino all'arrivo del maresciallo che lo arrestò, e dopo d'aver sequestrato l'orologio, scure e coltello tradusse il Gracco nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arrestato è un ladro matricolato, altre volte condannato e doveva scontare 4 mesi di carcere per un altro furto epperciò vada una parola di lode al maresciallo Simonetto che seppe liberare la società da questo triste soggetto.

Da PORDENONE

La scuola militare d'aviazione - Per il nuovo teatro

Ci scrivono, 3, (n.):

Da qalche giorno si trovano tra noi diversi ufficiali di varie armi allievi della scuola militare d'aviazione. In questi giorni è pure tra noi il colonnello Montezemolo il quale ebbe a dichiarare che la scuola di Pordenone sarà la più importante d'Italia. Egli prese gli accordi per la costruzione degli hangars dando incarico al sig. Rodolfo Venier per le opere in ferro.

Un Farman è già arrivato: a lui faranno seguito quattro apparecchi Bregnes. La scuola sotto la direzione del cap. Novellis comincierà a funzionare in settimana.

Venticinque soldati del Genio sono nel porto. La casa ex-abitazione di Cagno, verrà probabilmente adibita ad alloggio dei soldati.

*** Per addivenire ad una definitiva decisione il Sindaco ha imitato i sottoscrittori di palchi del teatro Nuovo ed altre persone interessate ad una riunione in Municipio che avrà luogo la prossima settimana.

LETTERE DAL CAMPO

Un episodio emozionante ad Homs

L'eroismo d'un soldato

Un maresciallo maggiore della R. Nave *Marco Polo* stazionera ad Homs, in data 23 gennaio scorso scrive alla propria famiglia residente ad Udine il seguente episodio di guerra accaduto ad Homs stesso il giorno 6 dello stesso mese di dicembre.

«Un reparto di fanteria nel mentre si ritirava verso le trincee dopo aver eseguita una ricognizione fu aggredito dagli arabi che tentavano di accerchiarlo.

L'ultimo plotone del reparto stesso che si trovava a ridosso di una casa fu maggiormente attaccato dal nemico, ma ciò nonostante la massima parte del plotone riuscì a salvarsi entro le trincee.

Rimase soltanto esposto un sottotenente con due soldati.

Uno di questi, l'attendente, rimase subito ucciso. L'ufficiale aveva ormai la rivoltella scarica, e mentre l'altro soldato da solo atterrava sei arabi col suo fucile. Ormai si vedevano perduti, e già pensavano alle torture che avrebbero dovuto subire da quei briganti; quando un provvidenziale colpo di granata partito dalla *Marco Polo* colpì esattamente la casa cambiando così d'un tratto la sorte dei nostri.

Crollò buona parte della casa addosso a quei carognoni di arabi, mentre i nostri due, rimasti miracolosamente incolumi, approfittando della confusione del momento per salvarsi.

Primo a correre verso le trincee fu l'ufficiale, mentre il soldato gli guardava le spalle, e ben fece, perchè un grosso arabo, sbucato fuori dalla casa mezzo diroccata correva urlando onde ghermire la preda. Il nostro giovanotto impavido lo raggiunse con il fucile a baionetta innastata, e tanta fu la veemenza del colpo vibratogli, che ritirò il fucile lasciando conficcata la baionetta nei fianchi dell'arabo fino alla crocetta. Raggiunse poi anche l'ufficiale alle trincee, ed ivi, sopraffatto dall'emozione cadde svenuto. Dopo amorevoli cure prestategli ritornò in sè, ed il suo primo pensiero fu per il fucile che così bene gli aveva servito, e che i compagni gli avevano momentaneamente tolto.

Tanto l'ufficiale quanto il soldato vennero poi a bordo della *Marco Polo*, il primo invitato a pranzo dal comandante, ed il secondo a condividere il rancio col caporale cannoniere che aveva sparato il colpo di granata col quale salvò la vita ad entrambi.

Il soldato disse che se avrà la fortuna di ritornare al suo paese si farà ribattezzare, perchè si sente di essere ritornato una seconda volta alla vita.

Il buon umore dei nostri soldati - Un teatrino alle trincee

Ci mandano da Reana, ove ha la famiglia, quest'altra interessante lettera dall'Africa del bravo soldato telefonista Federico Granzotto:

Said Gialer 26-1-12.

Genitori carissimi,

Novità belliche nessuna. Sul fronte di questa brigata tutto è tranquillo e noi, tanto per far qualche cosa, abbiamo impiantato un teatrino. Questa volta però si tratta di cosa seria e duratura del tutto differente da quello del giorno di Natale che cessò di esistere la sera stessa del suo.... battesimo. In un cortile d'una casa qui vicina abbiamo fatto un palcoscenico in tutta regola con i suoi scenari, quinte, sipario, tutto dipinto da..... sporcamuri d'occasione.

Per inaugurare il teatro si pensò di dare una cosa seria, ed è così che nacque «Africanetta» operetta (?!) in tre atti. Sicuro un'operetta (?!) in tre atti. Sicuro una operetta e coi fiocchi anche! L'orchestra alla giapponese era composta da tre o quattro fischietti di canna, da due bottiglie (i bassi) da una zampogna a bocca e da un cembalo più o meno somigliante a quelli in uso fra i popoli che non fanno... la guerra. C'era anche la solita chitarra ed un mandolino ma quelli servivano per accompagnare le romanze, ho cantato anch'io... E perchè no. Credete che io non sia capace di..... stonare? A me toccò la parte del.... Ma prima devo dirvi di che si tratta. Il titolo stesso vi varà fatto capire che è una cosa di attualità; difatti si tratta nè più nè meno che della guerra di adesso. Nel primo atto c'è un turco che tiene con sè Africanetta ed un servo arabo. Un bersagliere italiano fa la corte alla ragazza; ma il turco se ne accorge a tempo e cerca di allearsi con un francese, un tedesco ed un inglese a danno dell'innamorato. Nel secondo atto il bersagliere riesce a rubare Africanetta al turco ed allora i rappresentanti delle tre nazioni possano dalla sua parte assieme al servo arabo lasciando solo il turco. Nel terzo e ultimo atto italiano e turco fanno la pace con piena soddisfazione delle nazioni in ballo. Le romanze, i cori sono molti e vi sono anche delle strofette cantate un po' per ciascuno.

Al primo atto c'è una romanza su l'aria della *Santa Lucia*, che dice: *Sono di Tripoli — all'osteria — vorrebbe il turco — mandarmi via*, ecc. Poi ci sono delle strofette alla «Beatrice» come: *Caro turco — non posso capire — perchè tanto — ti vuoi incapponire*, ecc. Poi altre piccole romanze ancora con un bel coro finale su l'aria di *Suoni la tromba intrepido*, ecc. Nel secondo e terzo atto è lo stesso. C'è un po' di *Geisha*, un po' di *Vedova allegra*, c'è *Viva il vino spumeggiante*, ecc. *Ai nostri monti ritorneremo — La donna è mobile* e via dicendo.

Tutte le parole però sono cambiate per prendere in giro il turco poveretto che non sa dove battere la testa. Alla recita intervenne il sig. Generale di qui, due capitani, tre o quattro tenenti e un mucchio di soldati tutti insomma quelli che erano vicini e a cui fu consegnato il piccolo manifesto-avviso da me redatto un po' alla burlona per stuzzicare di più la curiosità degli invitati. Qui ve ne mando una copia perchè possiate ridere anche voi. E inutile dire che a dirigere tutto c'era un tenente, il sig. Pergolani, che ci istruì con una pazienza da Giobbe. Io facevo la parte, ora posso dirvela, dell'inglese. Aveste visto che maffia! Tutto vestito di tela bianca, con gambali alla cavallerizza, frustino, in testa l'elmetto adattato alla circostanza, con un paio d'occhialoni, un grosso binoccolo ed una borsa a tracolla, sembravo proprio un inglese autentico. Ohi lasl! Tutti gli intervenuti alla rappresentazione ci applaudirono.... per non tirarci patate, ed il signor generale volle anche farci un regaletto. Scommetto che se l'avessero saputo i turchi sarebbero venuti essi pure allo spettacolo dopo aver chiesto naturalmente un lascia-passare ai nostri fucili sempre all'erta.

Ma già loro sono troppo distanti e la loro occupazione preferita di questi giorni è l'allenamento alla corsa... all'indietro senza ostacoli, tanto è vero che quelli li lasciano stare. Ne fan fede i numerosi cannoni trovati ad Ain Zara.

Nella prossima mia vi manderò una fotografia presa ieri con gli altri telegrafisti di questa stazione tutti attorno ad un apparato telegrafico.

Salutatemi caramente tutti.

Mando a voi tanti affettuosi bacioni

vostro *Federico*.

(Federico Granzotto) 3.o regg., 6.a compagnia Genio Telegrafisti.

P. S. — Ecco il manifesto di cui vi ho parlato:

Questa sera alle ore 20.30 al gran teatro — Sotto la Scala — Avrà luogo la prima recita di — Africanetta — celebre operetta d'attualità in tre atti di — Vattelapesca Ignazio.

Scenari dipinti dalla ditta.... Spiegazzetti e Pasticcioni. Palcoscenico sforzosamente illuminato a.... notte. Sala addobbata a.... nudo con soffitto stellato. Grande orchestra alla giapponese diretta dall'illustre prof. Rastasciutta.

INGRESSO

gratuito a tutti i militari di truppa. I signori ufficiali invece non pagheranno. E' assolutamente vietato regalare fiori ai can... tanti ma è permesso il lancio di carote, patate, aranci e simili ninnoli.

N. B. — In caso di cattivo tempo la recita è rimandata alle calende greche.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 febbraio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Tonini; cancelliere Volpe.

Le peripezie di due biciclette

Di Lenardo Antonio di Giacomo di anni 27, nativo di Resia, imputato di truffa, nel maggio 1911 prese a nolo per 15 giorni una bicicletta, del valore di L. 120, da Giuseppe Cantarutti di Cividale, ma invece di restituirla, la depose presso il negozio Angeli, pure di Cividale, per avere un prestito.

L'imputato ebbe già alcune condanne per truffa. L'imputato è in stato di arresto.

Comis Angelo fu Dionisio di anni 26 di Pieve di Cadore, libero, è pure imputato del reato di truffa; compiutosi nelle stesse circostanze.

I due imputati ammettono il noleggio delle biciclette, ma aggiungono che era loro intenzione di risarcire il noleggiatore. Il Cantarutti aveva sporto querela contro il Di Lenardo ma poi l'aveva ritirata non sapendo però che erano a carico suo anche le spese.

Ufficialmente però al Tribunale non era stata presentata nessuna dichiarazione di recessione.

Il P. M. chiede per il Di Lenardo 4 mesi di reclusione e L. 200 di multa, dicendo però che il reato devesi considerare come appropriazione indebita anzichè truffa.

Un incidente

L'avv. Contini. Pago io le spese per il ritiro della querela.

Pres. — Qui non si fanno affari, vada fuori a concluderli, non manchi di rispetto al Tribunale!

Avv. Contini. — Ma che? Io non ho mancato di rispetto al Tribunale.

Piuttosto che far subire quattro mesi di prigione al mio difeso, mi assuma le spese per il ritiro della querela, e lo dichiaro da questo banco. Sono cose che si sono fatte altre volte.

Il Presidente e il P. M. fanno altre osservazioni, e poi il Tribunale, dopo essersi ritirato, pronuncia ordinanza che accetta il recesso della querela.

Il P. M. ritira la precedente proposta e chiede per il Di Lenardo «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

La fine del processo

Dopo le difese dell'avv. Zuliani di Cividale per il Comis e dell'avv. Contini per il Di Lenardo, il Tribunale dichiara per ambidue gl'imputati «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

L'oltraggio contro il Presidente della Congregazione di Carità

Villavolpe Giuseppe, il notissimo Musan, il giorno 10 gennaio p. p. verso le ore 15 da Piazza S. Cristoforo fino in via Mazzini teneva discorsi e pronunciava parole oltraggiose contro il sig. Enrico Bruni, presidente della Congregazione di Carità.

Il Villavolpe per giustificarsi, come al solito, grida e protesta contro tutti, bestemmiando come un ossesso.

E' condannato a mesi tre e giorni 9 di reclusione.

Pomi che mandano in carcere

Carlig Pierina fu Giuseppe d'anni 27 maritata Cant Antonio, di S. Pietro al Natisone, dicendo di essere in credito di lire tre o 4 da Giuseppe Dugaro prese una cesta di pomi che il suddetto aveva depositato nell'osteria di Giuseppina Dominis a Cividale.

pomi a cent. 10 al chilogr. a Giuseppe

La Carlig vendette poi la cesta di Michelutti.

Dalle indagini risultò però che il Dugaro non aveva alcun debito verso la Carlig; che è imputata di truffa. Il Michelutti venne deferito al Tribunale per aver pagato i pomi a un prezzo tanto basso da lasciar supporre che la loro provenienza non era onesta.

Il Tribunale condanna la Carlig a 23 giorni di reclusione e L. 140 di multa, e manda assolto il Michelutti per inesistenza di reato.

Cronaca Cittadina

Il Veglionissimo dei giornalisti

Il veglionissimo dei giornalisti ebbe stanotte al *Minerva*, un esito brillantissimo, superiore alle aspettative più rosee.

I giornalisti seppero mantenere degnamente la tradizione dei passati veglioni della stampa.

La serata nevosa non impedì al pubblico di affluire numeroso al giocondo convegno.

I colleghi del comitato avevano saputo ben preparare le cose. Essi lavorarono parecchi giorni e le loro fatiche ebbero un bel risultato.

Verso le 23 la festa era nel suo splendore. Il *foyer* riccamente decorato rigurgitava di pubblico. Maschere con costumi elegantissimi, *dominos*, animavano il geniale convegno.

Il teatro, era elegantemente addobbato con signorile semplicità. Dall'alto un velario magnifico proiettava fasci di luce sulla sala nella quale innumerevoli coppie s'aggiravano nel dolce vortice della danza.

Il palcoscenico era ridotto in bellissima sala, ornata di lussureggianti piante i *bambù* e di palme.

Le colonnine dei palchi erano adorne di lampadine elettriche.

Tutto era splendore, tutto meraviglia!

Le danze cominciarono subito animate.

Gli abiti colorati delle mascherine graziosissime e i severi *smokings* dei ballerini offrivano un insieme vivacissimo e incantevole.

Per tutta la notte si ballò con lena, al suono dell'orchestra Giuseppe Verdi che si fece veramente onore.

Il servizio di *restaurant* fu inappuntabile.

Il veglionissimo dei giornalisti ha lasciato in tutti il desiderio del *bis* per il carnevale venturo.

Questo l'augurio che si scambiarono tutti mentre echeggiavano le note del *galop* finale!

Resoconto annuale del Patronato operaio femm.

La passata domenica, nel salone di via Ronchi affollato di pubblico, si fece il resoconto annuale del Patronato operaio femminile udinese.

Dal resoconto risultò che il funzionamento di quest'opera, durante il 1911, costò la vistosa somma di circa dieci mila lire, distribuite come appresso: Spese in lavori, rinnovazione del pavimento, tinta al salone, manutenzione ed altri piccoli lavori, lire 2550; spese per le tre scuole di lavoro casalingo in cucito, per illuminazione e custode lire 2938; spese per il ricreatorio festivo al quale sono iscritte mille duecento e quarantasei operai, lire 1479.84; spese per sussidi, visite e medicinali a cinquecento e quarantasette operaie ammalate, lire 3030.70 in tutto lire 9982.54.

L'entrata nel 1911 fu di lire 8482, provenienti dai seguenti cespiti: pesca di beneficenza, ricavato netto ad esclusivo beneficio del Patronato lire 5598.00; quote mensili delle operaie per il mutuo soccorso lire 2002; ricavato da offerte lire 882.72; in tutto lire 8382.72.

Come il solito per sopperire alle maggiori spese e preparade i fondi necessari per l'anno in corso, si terrà una festa di beneficenza, che quest'anno avrà luogo il 3 marzo prossimo.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Un incidente automobilistico sul Viale di Tricesimo

Ci telefonano da Tricesimo 3:

Ieri circa alle ore 13.30 l'automobile del cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, mentre si dirigeva verso Udine lungo il vialone e precisamente nella località del Cristo ebbe a subire un grave incidente che fu vera fortuna se non si hanno disgrazie da deplorare.

L'automobile, nel quale insieme col cav. De Marchi erano il signor Savonitti e l'imprenditore Giovanni De Marchi di Guemergo e lo chauffer Modotti di Udine, procedeva con andatura normale. Quando ad un tratto nella località sopradetta trovò davanti un carro trainato da un cavallo diretto a Udine e guidato da un ragazzo. Costui è disceso sentendo l'arrivo dell'automobile, discese rapidamente dal carro per portarci alle briglie del quadrupede.

L'automobile, per evitare l'investita del ragazzo, sterzò e andò a ridosso di un paracarro, indi spezzò un palo del telefono e si rovesciò in fine nella campagna laterale. Rimasero leggermente contusi il signor Giovanni De Marchi ed il chauffeur; incolume il cav. De Marchi.

La vettura riportò lievi danni. Non ebbe che le lastre infrante.

Congratulazioni agli egregi signori per lo scampato pericolo.

Un tenente ferito a Bengasi

Come diceva ieri un telegramma ufficiale da Bengasi, nell'ultimo scontro che avvenne laggiù, rimase ferito il tenente Giuseppe Bianchessi, ferito a Bengasi. Egli appartiene al 18.o reggimento cavalleria (cavalleggeri Piacenza).

Il tenente Bianchesi nato nel 1877, entrato in servizio nel novembre 1895 appartiene ad una distinta famiglia che abitò per molti anni nella nostra città, e che conta qui numerose amicizie, ed legato da parentela con quella dell'amico nostro Palmarini.

Il padre del Bianchesi fu a Udine per parecchi anni in qualità di maggiore medico presso il locale Ospitale militare ed è morto pochi anni or sono a Torino.

Il tenente Bianchessi faceva parte a Bengasi dello squadrone comandato dall'amico capitano Barone Airoldi di Robbiate, che lo portò tante volte al fuoco con brillante successo.

Al tenente Bianchessi gli auguri di rapida completa guarigione.

[illegible]

Programma musicale che la Banda del secondo reggimento fanteria terrà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle ore 16.

1. Marcia — Valdemar — Weinstall
2. Mazurka — Ebrozza — Belati
3. Fantasia — Rigoletto — Verdi
4. Fantasia — Adriana L. — Cilea
5. Marcia — Semplicità — Maccagnolo.

Ricreatorio popolare

L'orario-programma fissato per domenica 4 corr.

I prodigi di un popolo istruito: Lezione illustrata da proiezione cinematografica.

Lezione di tiro al bersaglio.

Esercitazioni ginnastiche.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Zamparo giudice del tribunale di Udine è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo.

Boschieri, giudice con funzioni di pretore a Venezia, è tramutato a Treviso a sua domanda.

Commoventi funerali

Ieri mattina seguirono i funerali del povero Pietrino l'angioletto strappato all'amore del nostro collega Giovanni Cantarutti e della sua signora.

Il funebre corteo partì dall'abitazione di via Ronchi e si diresse alla Chiesa dei Cappuccini.

Sul piccolo feretro posavano le corone dei genitori e della nonna; quelle degli zii erano portate a mano. Dopo le esequie il funebre corteo proseguì per il cimitero.

Al collega Cantarutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

La signora Maria Della Mea Piussi per onorare la memoria del diletto nipote co. Feliciano Agricola elargì al Padiglione Tullio L. 300.

Antonino, Beatrice e Gino Chiaruttini in morte dell'amato cugino co. Feliciano Agricola offrirono al Padiglione Tullio L. 50.

Offerte pervenute all'Ospizio M. Tomadini:

Co. Fabio Lovaria in morte del co. Feliciano Agricola in sostituzione di corona offrì agli Orfanelli L. 25.

Rumis Domenico in morte di Maria Colavini ved. Baldissera L. 1.

Giovanni Missio in morte del co. Feliciano Agricola L. 1.

Suddetto in morte di Maria Valerio L. 1.

La direzione presenta cordiali ringraziamenti.

Offerte pervenute a favore della Colonia Alpina:

In morte dell'avv. D.r Giuseppe Marzuttini: La sorella Italia Marzuttini ved. Fabris L. 25.

I nipoti prof. Fiuseppe e dott. Luigi Fabris L. 25.

Offerte pervenute a favore della Società Pro Infanzia:

In morte di Agricola co. Feliciano: Schiavi Teresa L. 5 — Muratti Emilia L. 5 — Massone march. Lucilla L. 5.

In morte Daneu Cristiano: Battista L. 1.

Offerte pervenute alle Scuole Professionali:

L'onorevole ing. Ceroni, in morte del venerato di lui padre offrì L. 50.

L'avv. G. Caisutti e signora in morte del Co. Feliciano Agricola L. 2.

Il sig. Luigi Del Fabro in morte di Battistina Ventesan ved. Ronzoni lire 2.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 28 gennaio al 3 febbraio:

Nascite

Nati vivi maschi 8 — femmine 17 — Nati morti maschi 1 — id. — — Esposti id. — — id. — — Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Cotterli agricoltore con Matilde Coiutti villica — Giovanni De Cecco agricoltore con Letizia Colussi tessitrice — Giuseppe Cantarutto bracciante con Lucia Basello domestica — Arturo Zuliani domestico con Maria Ramotto casalinga — Uberto Vidussi ferroviere con Ofelia Sandrini casalinga — Giuseppe Modotto agricoltore con Maria Terenzani operaia — Fiorindo Riga con Domenica Melchioretto — Vittorio Forniz facchino con Luigia Sabotto casalinga — Pietro Praussel agente daziario con Rosalia Bonutti — Giuliano Rizzi muratore con Stella Simionato casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Dotto muratore con Gesuina Disnau tessitrice — Giuseppe Bosa fuochista con Jnes Valente casalinga — Arturo Vicario facchino con Ida Sgobino tessitrice — Pietro Bergagna fornaciaio con Elisa Vicario villica — Umberto Colautti portalettere con Luigia Franzolini villica — Eugenio Martelossi muratore con Angela Michelizzi sarta — Antonio Molinari meccanico con Maria Migotti casalinga — Bramante Ciocchiatti agricoltore con Attilia Zilli villica — Matteo Barbariol conduttore di caldaie con Maria Del Fabbro — Augusto Paderni impiegato con Maria Del Frate sarta — Antonio Calligaris falegname con Caterina Zampa casalinga — Umberto Varnerin negoziante con Rosa Casonetto cuoca.

Morti

Maria Collavini ved. Baldissera di anni 70 casalinga — Guido Fontanini di Giuseppe di anni uno — Maria Valerio di Italo di anni due — Caterina Modonutti ved. Brusconi fu Antonio di anni 84 casalinga — Elisa Croattino-Barbetti di Giacomo d'anni 25 casalinga — Cristiano Daneu fu Giuseppe d'anni 75 pensionato — Teresa Movia vedova Aita fu Luigi d'anni 69 casalinga — Antonio Miani fu Giuseppe d'anni 50 facchino — Gastone Sperini di Luigi di giorni 10 — Gio. Batta Martini di Carlo d'anni 48 battirame — Riccarda Calvi di Francesco di giorni 26 — Francesco Serale fu Giuseppe d'anni 39 carpentiere — Pietro Cantarutti di Giovanni d'anni uno — Vittorio Lodolo fu Pietro d'anni 45 agricoltore — Giuseppina Barbetti di Giuseppe d'anni uno — Anna Zearo-Zamparo di anni 72 casalinga — Domenico Miconi fu Giovanni di anni 76 fornaio — Giovanni Cudin di Antonio d'anni 49 agricoltore — Gioacchino Cleva fu Gioacchino di anni 44 muratore — Domenico Diana di Angelo di anni 44 villico — Angelo Bearzatto fu Mariano d'anni 37 muratore — Giovanni De Luisa di Emilio di ore 22 — Massimo Masson di Pietro d'anni 43 operaio — Domenica Pesanzotti ved. Lodolo fu Domenico d'anni 73 — Vittorio Barbetti di Giuseppe di giorni 13 — Gio. Batta Quargnali fu Giovanni d'anni 69 conciapelli — Maria Stocco fu Domenico d'anni 19 domestica — Teresa Frizzo-Canciani di Antonio di anni 39 villica — Caterina Vizzi vedova De Paoli d'anni 70 casalinga — Giovanni Lanfrit fu Antonio d'anni 73 caramellista — Lucia Caneva ved. Colavizza fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Gio. Batta Valentinuzzi fu Giuseppe d'anni 42 fabbro — Rodolfo Bassarutti d'anni 40 oste — Antonio Cintri di mesi due — Paolo Rizzi di Giovanni d'anni 34 muratore — Luigi Concina fu Pio d'anni uno — Anna Boemo fu Giuseppe d'anni 57 villica — Totale 37 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La buona guerra nel Mar Rosso

Proteste inglesi e sequestri italiani

VIENNA, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Hodeida 3: Il locale viceconsole inglese ha elevato protesta contro il sequestro di una barcaccia a motore inglese da parte dell'incrociatore *Piemonte*. L'incrociatore italiano ha bombardato il forte Giubbana. Gli italiani hanno invitato una società francese che costruisce un porto e una ferrovia a Ras el Ketib, a sospendere i lavori e ad abbandonare il luogo entro cinque giorni. Una barcaccia della società fu sequestrata.

Il blocco d'Odeida fatto con rigore

VIENNA, 3. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Parigi: Secondo un telegramma all'*Eclair* il blocco di Hodeida sarebbe applicato dall'Italia con straordinario rigore: cinque navi da guerra italiane sorvegliano la costa dell'Arabia e altre due sono appostate all'ingresso del porto. Si crede che l'Italia pensi ad occupare Hodeida.

I servizi automobilistici

ROMA, 3. — Il cav. Lombardi delegato della *Società Aemilia* che si è recato a Tripoli per studiare l'impianto dei servizi pubblici nelle terre recentemente occupate, ha presentato al Ministro Sacchi la relazione sui risultati della sua visita e sulla utilità che i servizi automobilistici possono arrecare alle colonie. L'on. Sacchi ha ringraziato la Società del suo interessamento e si è riservato di prendere in esame le sue proposte.

Cinque chilometri di ferrovia Tripoli-Ain-Zara

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la ferrovia verso Ain Zara è armata per oltre 5 chilometri. Le notizie dal campo nemico recano che esso mantiene sempre le solite posizioni occupando fortemente le vie che conducono a Suara e Zanzur.

I SOVRANI

alla Mostra del Risorgimento

ROMA, 3. — Stamane il Re e la Regina, accompagnati dai principi di Battemberg, dal generale Brusati ed altre personalità del seguito, si sono recati a visitare la mostra del risorgimento nel monumento a Vittorio Emanuele II. Furono accompagnati nella visita dal comm. Fiorini ordinatore della mostra. I sovrani ed i principi si sono intrattenuti prima nella rotonda dove sono raccolti i documenti relativi al periodo 1798-1831 passando poi nel corridoio dove sono ordinati i documenti del periodo 1831-1849. Fra questi ultimi documenti i sovrani hanno preso speciale interesse di quelli del 1849 illustranti la difesa di Roma, e nell'ultima rotonda hanno esaminato specialmente i documenti riguardanti la presa di Roma e quelli riflettenti Roma capitale e unita all'Italia. Il Re ha espresso al comm. Fiorini la sua viva ammirazione per la mostra e il grande interesse che essa ha per la storia del nostro risorgimento. I Sovrani ed i Principi sono quindi saliti sulla più alta terrazza del Monumento di dove hanno ammirato il panorama di Roma. Essi si sono trattenuti per visitare la Mostra del Monumento più di un'ora.

I Sovrani nello studio di Aristide Sartorio

Il fregio dell'aula parlamentare

ROMA, 3. — Stamane il Re e la Regina si sono recati nello studio di Aristide Sartorio a vedere l'ultima parte del Fregio pittorico destinato a decorare la nuova aula parlamentare, la Fortezza, la Costanza. È un gruppo del rinascimento offerente alla gioventù d'Italia alcune doti spirituali, l'idioma unificato, l'umanesimo, le arti. Con questo frammento la decorazione è finita. Esso sarà posto in opera nel prossimo mese di aprile.

La Regina Margherita a Torino

TORINO, 3. — Con circa un'ora di ritardo sono giunti stamane a Torino alle 11.15 provenienti da Roma S. M. la Regina Madre, e il Duca di Genova. La Regina Margherita, dicono i giornali, fa questa inconsueta visita a Torino per essere domani al fianco della sua genitrice principessa Elisabetta dello quale ricorre domani l'82.o genetliaco.

I comandi dei depositi dei nuovi regg. d'artiglieria

ROMA, 3. — *L'Esercito Italiano* dice che è stato pubblicato il decreto col quale in applicazione della legge di ordinamento del 17 luglio 1910 col primo marzo prossimo sono istituiti il comando dei depositi dei nuovi reggimenti di artiglieria da campagna, 25, 26, 27, 28, 32, 36 e col primo di aprile sono istituiti il comando ed il deposito dei reggimenti primo e secondo di artiglieria pesante campale ed otto batterie di artiglieria pesante campale. La sede dei nuovi reggimenti di artiglieria da campagna è la seguente: 25.o reggimento Rivoli con dipendenza dal comando di artiglieria da campagna a Torino, 26.o Fossano, id. id. Alessandria, 27.o Milano id. id. id. Milano, 28.o Parma id. id. id. Cremona, 32.o Livorno, id. id. id. Firenze, 36.o Messina, id. id. id. Napoli. I due nuovi reggimenti di artiglieria campale si costituiscono nelle seguenti sedi: Primo reggimento campale, comando del deposito a Casale, alle dipendenze del comando di artiglieria da campagna di Torino. Secondo reggimento pesante campale, comando e deposito a Modena, alle dipendenze del comando di artiglieria campale di Bologna.

Menelik vive

ROMA, 3, (notte). — Il corrispondente da Torino della *Tribuna* ha intervistato il marchese Colli di Felizzano nostro plenipotenziario ad Adis Abeba il quale disse che Menelik vive e ch'egli lo vide pochi giorni prima di partire.

Menelik è totalmente paralizzato e non vive che di vita vegetativa.

Pascoli ammalato

ROMA, 3, (notte). — La *Tribuna* ha da Barga: Giovanni Pascoli da qualche giorno è a letto per stasi epatica renale. Il poeta ha troppo lavorato in questi ultimi tempi, sebbene l'osse sofferente.

Due medici lo assistono sempre.

Condannato anche in appello!

VENEZIA, 3, (notte). — Oggi la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale che condannava Cesare Alessandri per diffamazione, dietro querela dell'on. Fradeletto.

L'Alessandri era contumace.

DA VITERBO A TORRE DEL GRECO

Il processo Cuocolo in giro per il golfo

TORRE DEL GRECO, 3. — Alle 8.45 si parte da Napoli. Sul treno viaggia il presidente cav. Bianchi, il cav. Caretto, il sostituto P. G. alcuni avvocati e molti giornalisti.

Piove, fa freddo, il mare è fortemente agitato. Alle 9.20 il treno giunge a Torre del Greco. Alla stazione si trovano le autorità del paese. Il presidente, seguito da altri magistrati e dal cancelliere si fa accompagnar nella sala di aspetto della stazione che è il luogo di ritrovo fissato dall'ordinanza pronunziata nell'ultima udienza indetta per le 10. Perciò la corte ed i giurati approfittano per fare un primo sopraluogo a Torre del Greco. Sono presenti gli avv. Salomone, Aldo Vecchini, Sorrentino, Pistolesi, De Michilo, il comm. Liguori e per la parte civile l'avv. Rota.

Sono le 10 precise quando si apre l'udienza nella sala della stazione ferroviaria. Il cancelliere fa l'appello dei giurati e degli avvocati. Manca l'avvocato Lioy. L'ufficiale giudiziario chiama i testimoni citati per oggi, e rispondono all'appello al prof. Ippolito, il delegato Ventimiglia, il co. De Jutis, Villano e Cucchieriello Jacovitti. Si forma il corteo che esce dalla stazione alle 10 ed un quarto e si aviamo verso il caffè Palumbo dove sarebbero andati a prendere il caffè dopo il banchetto Bapi i due fratelli Alfano ed Ibelle e dove l'8 giugno venne fermato Enrico Alfano il quale si era recato da Mimì a Mare insieme con Avellino Esposito. Lungo la strada si affollano cittadini di Torre del Greco. Giunti al Caffè Palumbo il presidente ordina che alla sua destra si mettano gli avvocati ed alla sinistra i giurati. Si fa innanzi il Pretore De Filipi, il quale richiesta dal presidente dà alcune spiegazioni topografiche.

Dopo qualche secondo i presenti vanno dalla parte opposta del macello nel luogo cioè dove la mattina del giugno 1906 fu trovato il cadavere di Cuocolo. Il mare è agitato. Il pretore De Filippis, che trovò qui il cadavere del Cuocolo, assassinato nel giugno 1906 dà altre spiegazioni. Gli avvocati rivolgono varie interrogazioni.

Dopo aver costeggiato alquanto la spiaggia alle tredici e trenta, il presidente invita i giurati ed i difensori di trovarsi a Viterbo mercoledì alle 10. La corte ed i giurati alle ore 9 partiranno per Roma per proseguire per Viterbo.

Sciroccale a Napoli

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Napoli che a causa di un violento sciroccale le acque del golfo sono agitatissime. Durante la notte i piroscafi che sono nel porto hanno dovuto raddoppiare gli ormeggi, e rinviare le partenze. Anche la nave ospedale *Regina Margherita* non potè salpare. Un rimorchiatore spinto dai marosi ha avuto un urto con un sandalo carico di merci. Il sandalo è colato a fondo.

LA GIUSTA DIFESA DEI FERROVIERI RICHIAMATI

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che l'on. Campanozzi ha presentato al Ministro dei L. P. la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro dei L. P. per conoscere se non ritenga giusto considerare come in congedo gli agenti ferroviarii richiamati sotto le armi in occasione della guerra estendendo loro l'applicazione dell'art. 20, ultimo comma, del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili».

L'interrogazione dice il *Messaggero*, è motivata dal fatto che nel regolamento del personale delle ferrovie di Stato non è contemplato il caso speciale dei richiamati sotto le armi per motivi di guerra, per cui, mentre gli altri impiegati dello Stato sono considerati in congedo, i ferrovieri richiamati, dopo 40 giorni, sono considerati in aspettativa per motivi di famiglia e perciò senza alcuna retribuzione.

Il freddo a Parigi

PARIGI, 3. — Un freddo intenso si è improvvisamente manifestato a Parigi. Un violento vento di nord ne cresce l'intensità. Alle sei della mattina il termometro segnava sei gradi sotto zero in una località coperta, ciò che lascia supporre che allo scoperto, in piena campagna, il freddo raggiunse una diecina di gradi sotto zero.

IL DISCORSO DI LLOYD GEORGE

sulla situazione internazionale

LONDRA, 3. — Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George ha tenuto oggi un discorso nella City. Parlando lungamente delle finanze nazionali, confutando le accuse che Bonar Law lanciò nel suo recente discorso ad Albert Hall, Lloyd George ha dichiarato non ricordarsi nella storia tempo in cui il paese sia stato meglio preparato per qualsiasi eventualità.

Se volessero farsi economie bisognerebbe arrestare l'aumento degli armamenti e ciò non potrebbe farsi senza eliminare le invidie, le gelosie, i timori del momento attuale che non è propizio a considerare questo argomento. Non siamo soli a riconoscere il pericolo che potrebbe sorgere dall'atmosfera internazionale. Avvenimenti recenti richiamarono l'attenzione di tutte le nazioni sui pericoli della situazion. Non voglio tornare, ha soggiunto Lloyd George, sulle circostanze passate. L'indomani di una vertenza non è sempre la migliore occasione per sistemare divergenze. Credo nell'interesse della Francia, della Germania, della Russia e di noi stessi che vi sia il migliore accordo fra le nazioni.

L'ESECUZIONE CAPITALE DI IERI IN FRANCIA

MARSIGLIA, 3. — La esecuzione di Rosa, condannato per l'assassinio del bambino Corazzo, ha avuto luogo stamane. Le autorità sono entrate alle ore 5.15 nella cella del condannato. Rosa dormiva profondamente. Egli si è svegliato come inebetito. Si è confessato, ha ascoltato la messa, si è comunicato, ha rifiutato le sigarette ma ha bevuto un bicchiere di rhum; le sole parole che ha pronunciato sono queste: «Va male». Il condannato è uscito curvo. Vedendo la ghigliottina ha avuto un terribile sussulto. Gli aguzzini lo hanno spinto rapidamente sulla bascule. Alle 6.45 giustizia era fatta.

Il monopolio del radio

VIENNA, 3. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che le miniere di uranio nel territorio di Joachinsthal, dalle quali si ricava il radio, passeranno in proprietà dello Stato austriaco. Il Consiglio dei ministri ha già approvato l'acquisto delle miniere e il trasferimento di proprietà seguirà nei prossimi giorni. Con ciò l'estrazione del radio diviene monopolio dello Stato e, poichè in tutto il mondo non esistono altre miniere che contengano in eguale quantità il radio, l'Austria avrà in realtà il monopolio mondiale del radio.

Terribile disastro in Manciuria

Un treno intero distrutto

PARIGI, 3. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tien-Tsin: il ponte della ferrovia Chiut-Sil ad ovest di Shanghai-Vuan fu fatto saltare colla dinamite questa mattina alle tre.*

Il treno che parte alle 8 di mattina da Shanghai-Vuan diretto a Mukden rimase distrutto. Numerosi viaggiatori sono morti. La linea telegrafica è interrotta.

L'ingorda speculazione sulle derrate in Francia

Il Governo pensa d'intervenire

PARIGI, 3. — I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo. Il ministro del commercio ha intrattenuto il consiglio sulle speculazioni che sono state segnalate dalla borsa del commercio e che tendono far alzare i corsi di alcune derrate e specialmente quelli dei grani e degli alcool. Il consiglio ha stabilito di prendere misure necessarie per reprimere queste scorrettezze.

Una terribile esplosione a Tabris

16 morti e 7 feriti

PIETROBURGO, 3. — *E' avvenuta una esplosione nelle cittadelle di Tabris, mentre si trasportavano i proiettili persiani confiscati. Un ufficiale e 15 soldati russi rimasero uccisi, sette soldati furono feriti.*

Il rialzo dei prezzi del cotone

Due fallimenti e un suicidio

NEW ORLEANS, 3. — Il rialzo dei prezzi per il cotone nei termini più lontani ha provocato un fallimento: il secondo in due giorni. Il fallito si è suicidato.

Cronaca dello Sport

Per un record italiano di volo

Ierlaltro nella brughiera di Vizzola Ticino, ebbe luogo, alla presenza del commissario della Società Italiana di Aviazione, sig. ing. Vogel di Milano, la constatazione del primo «record» ufficiale su monoplano italiano tipo Caproni-Comitti.

Il monoplano era montato dal sig. Enrico Cobioni, il quale, malgrado l'irregolarità del vento, di sei e sette metri per secondo, riuscì a mantenersi in aria due ore e 5'21", coprendo una distanza di 150 chilometri. Fu obbligato ad atterrare per un guasto al tubo di conduttura della benzina.

La prova ha valore in quanto venne fatta con un piccolo motore da 30 HP. e con un sovraccarico di 165 chilogrammi. Tali risultati, in simili condizioni non vennero mai raggiunti.

—o—o—o—ooo✻ooo—o—o—o—

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Estrazione del Lotto

4 Febbraio

VENEZIA	9	33	48	73	70
BARI	84	78	76	18	57
FIRENZE	62	26	8	27	25
MILANO	78	58	14	41	69
NAPOLI	54	6	1	66	10
PALERMO	64	28	75	71	17
ROMA	69	51	33	27	21
TORINO	66	72	48	25	52

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 3 febbraio)

Ore 8 termometro 2.5 — Massima 4.6 — Barometro 726 — Stato del cielo pioggia — Vento N. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.61 per la settimana 100.55.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del Giornale di Udine (98)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

nore afrodite. C'è bensì un altro nome che finisce in *ere;* i dotti potrebbero dirvelo, mio fratello di Provenza, per esempio. — Ma però v'ha raccontato l'avventura? — Del gazzettiere? sì, sorella. Ma vostra maestà n'è uscita con onore. Per buona ventura non avete bisogno di alcuno. Ah, cara sorella, siete proprio fortunata!

— Voi chiamate questa una fortuna. Lo udite, Andreetta?

Giovanna si mise a ridere; il conte che non cessava di guardarla, le dava coraggio. Si parlava ad Andreetta, Giovanna rispondeva.

— E' fortuna perchè poteva accadere benissimo, carissima sorella, che madama di Lamballe non fosse stata con voi; che madama della Motte non si fosse trovata colà per impedirvi d'entrare; e non si fosse trovata a Versaglia appunto per portare testimonianza. Sicchè ho provato bene la vostra fortuna.

— Provato malissimo.

— Devo provarlo meglio? Voi accusate ingiustamente la fortuna, disse il conte, piroettando per andare a cadere sur un sofà allato alla regina; perchè insomma, salvata dalla famosa scappata del birocchio., salvata dalla tinozza.. E poi salvata dall'avventura del ballo, le disse all'orecchio. — Che ballo? — Il ballo dell'Opera. — Che cosa dite? — Dico il ballo dell'Opera — Non v'intendo.

Le parole *Ballo*, Opera, avevano colpito l'orecchio di Giovanna che raddoppiò d'attenzione.

— Zitto! disse il principe. — Niente affatto, spieghiamoci bene, disse la regina; voi parlaste di un'avventura all'Opera; che cos'è? — Oibò. Ne ho detto abbastanza perchè possiate comprendere credo io. — Voi non avete detto nulla affatto.

— Oh! sorellina voi mi confondete... Volete che parlo? — Subito. — Ma non qui disse egli.

Via, Via.., parlate in buona fede? mostrando Giovanna ed Andreetta. — Qui; non v'è mai gente abbastanza per una spiegazione. — Voi non eravate all'ultimo ballo dell'Opera? — Io! esclamò la regina: io al ballo dell'Opera! — Certo sì, vi eravate. — Voi m'avete veduta ? diss'ella con ironia, ma motteggiando ancora. — Sì, vi ho veduta. — Perchè non dite che m'avete parlato? la sarebbe ancor più bella. — Affè! stava per parlarvi, quando una turba di maschere ci ha separati. — Siete pazzo! — Ero sicuro che mi direste così. Non avrei dovuto esporvi, è colpa mia.

La regina si alzò ad un tratto, e fece alcuni passi nella stanza con agitazione. Il conte la guardava con aria meravigliata, Andreetta tremava di timore e di inquietudine, Giovanna teneva il respiro per conservare buon contegno. La regina si fermò.

— Amico diss'ella al giovane principe, non ischerziamo; io ho un carattere sì cattivo, che perdo già la pazienza, come vedete; confessate subito che voleste divertirvi a mie spese, e sarò contentissima.

— Ve lo confesserò, se volete sorella.

Egli guardò ammiccando degli occhi, le signore, poi soggiunse:

— Sì è un'invenzione, scusatemi.

— Voi non mi comprendete, fratello, ripetè la regina con veemenza. Sì, o no: davanti a queste dame, ritraete ciò che avete detto? Non mentite, non risparmiatemi.

Andreetta e Giovanna si ritirarono dietro la tappezzeria dei Gobelins.

— Ebbene, sorella, disse il principe sottovoce quando quelle furono scomparse, ho detto la verità; perchè non m'avvertiste prima? — Voi mi vedeste al ballo dell'Opera? disse la regina. — Come vi vedo adesso, e voi pure m'avete veduto.

La regina mandò un grido, richiamò Giovanna ed Andreetta, corse a cercarle dall'altra parte della tappezzeria e le condusse ognuna per mano, trascinandole ambedue.

— Signore, diss'ella, il signor conte d'Artois afferma di avermi veduta al ballo dell'Opera. — Oh, mormorò Andreetta. — Non è più tempo di ritirarsi continuò la regina, le prove, le prove.

— Ecco, disse il principe. Io era col maresciallo di Richelieu, col signor di Calonne, con.... affè! con molta gente. La vostra maschera è caduta.

— La mia mascchera! — Io stava per dirvi: E' troppa arditezza sorella: ma siete scomparsa trascinata dal cavaliere che vi dava il braccio. Un domino turchino. — In qual giorno? disse la regina.

— Sabato, la vigilia della mia partenza per la caccia.

— Dio! Dio! A che ora mi vedeste? — Potevano essere le due o le tre. Io pensai per un momento che foste col re, ma il personaggio parlava tedesco ed il re non sa che l'inglese. — Tedesco!..... Un tedesco! Oh! io ho una prova, fratello. Sabato alle undici ore io ero a letto. — Se vi dico sì, gli altri diranno no. Quelli, quelli che videro al par di me. — Oh! ma questa è singolare davvero! Vi sono altri che mi videro? Ebbene, nominateli. — Subito...: Filippo di Taverney è di là? — Mio fratello! disse Andreetta. — C'era anch'egli madamigella, rispose il principe; volete che lo interroghiamo, sorella? — Anzi lo esigo.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.50, Londra (sterline) 25.40, Germania (marchi) 123.77, Austria (corone) 105.30, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.55, fine febbraio 99.75 id. id. 3.1|2 0|0 99.50.

Azioni; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 418.— Naviga. Gen. It. 397.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 14.07. Svizzera 100 62.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.57, id. id. fine febbraio 99.72, Italiana 3.1|2 0|0 99.65.

Azioni; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commerciale It. 878. , Credito Italiano 583.50, Ferrovie Merid. 606.50, id. Mediterr. 418 25 Navigazione Gen. Italiana 399.50, Raff. Ligure Lombarda 367.75, Acciaierie Terni 1.552.—, Eridania 785.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0|0 95.57, Italiana 3,3|4 0|0 99.10, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.—, Obblig. Ferr. Lombarde 275,—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca 92.15, Rend. russa 4891 84.05, id. 1906 100.15, id. 1900 101.—, Portoghese 65.7 , Banca Commerciale 870.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21,25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45